

E puossi nulla paragonare alla cara soddisfazione con cui sotto alle dita si vede comparir alla fine quella croce e quella stella ch'erasi per ore ed ore cercata? Certo fu diverso il problema, ma non disuguale il contento di Pitagora allor che trovò la gran soluzione! Il signor Allegro si pruovi: vedrà che per nulla la sapienza cinese non varcò la grande muraglia.

Che se la noia di questi tali discorsi ed argomenti nasce in lui da secreto terrore e da paura ch'egli abbia, a questo male non ho altro argomento che porgli sott'occhio ciò che in proposito dei vani terrori scrive l'Addisson nel suo *Spettatore*, la cui autorità ei non avrà, spero, per meno buona della mia propria:

» Solo un modo conosco io per confortare l'anima contro i funesti presagii e i vani terrori della mente, e consiste in mantenermi l'amore e la protezione di quell'Ente che degli eventi dispone, e governa il futuro. Ei vede ad un tratto tutto il filo della mia esistenza, non solamente quella parte che è già trascorsa, ma quella eziandio che si precipita nella voragine dell'eternità. Quando mi corco, raccomandandomi alla sua grazia, quando mi desto, in lui mi rimetto. In mezzo a tutti i mali che minaccianmi, io rivolgo lo sguardo verso di lui per implorarne il braccio soccorrevole; e confido, che o vorrà